

TECNOLOGIA E RIFORME

DATASTAMPA4811 DATASTAMPA4811

COSA SIGNIFICA L'AI PER CRESCITA E OCCUPAZIONE

di **Philippe Aghion, Simon Bunel**
e **Xavier Jaravel**

Un numero sempre maggiore di aziende inizia a sperimentare l'intelligenza artificiale e a considerare come potrebbe migliorare la propria redditività. Di pari passo si intensifica il dibattito sulle relative implicazioni per i lavoratori. Negli Stati Uniti l'apparente scollamento tra l'impennata delle quotazioni di borsa e il calo

complessivo delle offerte di lavoro nei settori non agricoli ha alimentato la narrativa sulla distruzione dell'occupazione causata dalla tecnologia. Non passa settimana senza che si parli di imprese che utilizzano l'intelligenza artificiale per mansioni impiegatizie, in particolare per quelle tipicamente svolte da neolaureati e ai livelli più bassi nelle gerarchie aziendali.

L'editoriale

GLI EFFETTI DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE SU CRESCITA E LAVORO

LA CRESCITA
L'adozione dell'IA
induce un aumento della
produttività aiutando le
imprese ad ampliare il
campo di attività

L'OCCUPAZIONE
L'effetto sulla
produttività sembra più
forte dei potenziali
effetti di riduzione della
domanda di lavoro

Secundo un rapporto pubblicato all'inizio di questo mese dalla Commissione del Senato degli Stati Uniti per la salute, l'istruzione, il lavoro e le pensioni, l'intelligenza artificiale e l'automazione potrebbero distruggere in America quasi 100 milioni di posti di lavoro nel prossimo decennio. Chi sostiene questi timori si rifà alle tesi di importanti economisti che sostengono che la rivoluzione dell'IA avrà effetti solo moderati sulla crescita della produttività, mentre l'impatto sull'occupazione sarà inequivocabilmente negativo a causa dell'automazione di molte mansioni e posti di lavoro.

Noi però non siamo d'accordo su entrambi i punti. Il nostro recente lavoro mostra una situazione molto più complicata, ma non così terribile come suggeriscono queste narrazioni pessimistiche. L'IA può operare sulla crescita della produttività attraverso due canali distinti: l'automazione delle attività di produzione di beni e servizi e l'automazione delle attività di produzione di nuove idee.

Quando Erik Brynjolfsson e i suoi coautori hanno recentemente esaminato l'impatto dell'intelligenza artificiale generativa sugli operatori del servizio clienti di un'azienda di software statunitense, hanno scoperto che la produttività dei lavoratori con accesso a un assistente IA è aumentata di quasi il 14% nel primo mese di utilizzo. E dopo tre mesi l'incremento si è stabilizzato intorno a circa il 25%. Un altro studio ha riscontrato aumenti di produttività altrettanto forti tra un gruppo eterogeneo di lavoratori della conoscenza. Gli effetti iniziali più forti si sono registrati su quelli a bassa produttività, riducendo così le disuguaglianze all'interno delle aziende.

Passando dal livello micro a quello macro, in un articolo del 2024, noi (Aghion e Bunel) abbiamo considerato due alternative per stimare l'impatto dell'IA sulla crescita potenziale nel prossimo decennio. Il primo approccio sfrutta il parallelo tra la rivoluzione dell'intelligenza artificiale e le rivoluzioni tecnologiche del passato, mentre il secondo segue il

quadro di Daron Acemoglu basato sulle attività, che consideriamo alla luce dei dati disponibili degli studi empirici esistenti.

In base al primo approccio, stimiamo che la rivoluzione dell'IA dovrebbe aumentare la crescita della produttività aggregata da 0,8 a 1,3 punti percentuali all'anno nel prossimo decennio. Analogamente, utilizzando la formula di Acemoglu basata sulle attività, integrata con la nostra lettura della recente letteratura empirica, stimiamo che l'intelligenza artificiale dovrebbe aumentare la crescita della produttività aggregata tra 0,07 e 1,24 punti percentuali all'anno, con una stima mediana di 0,68. In confronto, Acemoglu

prevede un aumento di soli 0,07 punti percentuali.

Inoltre, la nostra stima media deve essere considerata la base, perché non tiene conto del potenziale dell'intelligenza artificiale di automatizzare la produzione di idee. D'altro canto, le nostre stime non tengono conto dei potenziali ostacoli alla crescita, in particolare della mancanza di concorrenza in vari segmenti della catena del valore dell'IA, già controllati dalle aziende superstar della rivoluzione digitale.

E le implicazioni sull'occupazione complessiva? In uno studio su dati francesi a livello di imprese raccolti tra il 2018 e il 2020 dimostriamo che l'adozione dell'intelligenza artificiale è positivamente associata a un aumento dell'occupazione e delle vendite totali per le imprese. Questo risultato è coerente con la maggior parte degli studi recenti sugli effetti sulla domanda di lavoro dell'automazione a livello aziendale e sostiene l'idea che l'adozione dell'IA induca un aumento della produttività aiutando le imprese ad ampliare il campo di attività.

Questo effetto di produttività sembra essere più forte dei potenziali effetti di riduzione della domanda di lavoro in certi ambiti di attività eseguite dall'intelligenza artificiale. Scopriamo che l'impatto dell'IA sulla domanda di addetti è infatti positivo anche per le professioni spesso classificate come vulnerabili all'automazione, quali la contabilità, il telemarketing e il lavoro di segreteria. Certo, alcuni utilizzi dell'intelligenza artificiale, come nella sicurezza digitale, portano a una crescita occupazionale positiva. Mentre altri, come nei processi amministrativi, tendono ad avere piccoli effetti negativi. Ma queste differenze sembrano derivare dai diversi usi dell'IA, piuttosto che da caratteristiche intrinseche delle professioni interessate.

In definitiva, il rischio principale per i lavoratori è quello di essere

sostituiti dai lavoratori di altre aziende che utilizzano l'intelligenza artificiale, piuttosto che dalla stessa tecnologia. Un rallentamento del ritmo di adozione dell'IA sarebbe probabilmente autolesionista per l'occupazione nazionale, perché molte aziende si troveranno a competere a livello internazionale con chi la adotta.

La nostra interpretazione dei dati dimostra che l'IA potrebbe favorire sia la crescita che l'occupazione. Ma la realizzazione di questo potenziale richiederà adeguate riforme politiche. Ad esempio, la politica della concorrenza deve garantire che le imprese superstar che dominano i segmenti superiori della catena del valore non soffochino l'ingresso di nuovi innovatori. Il nostro studio rileva che le imprese che adottano l'intelligenza artificiale sono prevalentemente molto più grandi e produttive di quelle che non la adottano, il che suggerisce che quelle già al top sono posizionate per essere le principali vincitrici della rivoluzione dell'IA.

Per evitare una maggiore concentrazione del mercato e un potere di mercato radicato, dobbiamo incoraggiare l'adozione dell'intelligenza artificiale da parte delle imprese più piccole, il che può essere ottenuto attraverso una combinazione di politica della concorrenza e di un'adeguata politica industriale che migliori l'accesso ai dati e alla potenza di calcolo. Per aumentare il potenziale occupazionale dell'IA e minimizzare gli effetti negativi sui lavoratori, sarà fondamentale un ampio accesso a un'istruzione di alta qualità, insieme a programmi di formazione e politiche attive del mercato del lavoro.

La prossima rivoluzione tecnologica è già in corso. Il futuro di interi Paesi ed economie dipenderà dalla loro volontà e capacità di adattarsi ad essa.

Copyright: Project Syndicate, 2025
www.project-syndicate.org

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli autori

DATASTAMPA4811

AGHION, BUNEL E JARAVEL

Philippe Aghion, premio Nobel per l'economia 2025 insieme a Joel Mokyr e a Peter Howitt, ha spiegato la crescita economica guidata dall'innovazione. È professore al College de France e alla London School of Economics. **Simon Bunel** è economista presso la Banque de France. **Xavier Jaravel** è professore di economia alla London School of Economics



PHILIPPE AGHION

Premio Nobel per l'Economia 2025 insieme a Joel Mokyr e a Peter Howitt



Tesla Optimus. Il robot umanoide presentato nei giorni scorsi davanti al Nasdaq